

## LIBRO DEL PROFETA GIONA

**1** <sup>1</sup>Fu rivolta a Giona, figlio di Amittai, questa parola del Signore: <sup>2</sup>«Alzati, va' a Ninive, la grande città, e in essa proclama che la loro malvagità è salita fino a me». <sup>3</sup>Giona invece si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore. Scese a Giaffa, dove trovò una nave diretta a Tarsis. Pagato il prezzo del trasporto, s'imbarcò con loro per Tarsis, lontano dal Signore.

<sup>4</sup>Ma il Signore scatenò sul mare un forte vento e vi fu in mare una tempesta così grande che la nave stava per sfasciarsi. <sup>5</sup>I marinai, impauriti, invocarono ciascuno il proprio dio e gettarono in mare quanto avevano sulla nave per alleggerirla. Intanto Giona, sceso nel luogo più in basso della nave, si era coricato e dormiva profondamente. <sup>6</sup>Gli si avvicinò il capo dell'equipaggio e gli disse: «Che cosa fai così addormentato? Alzati, invoca il tuo Dio! Forse Dio si darà pensiero di noi e non periremo».

<sup>7</sup>Quindi dissero fra di loro: «Venite, tiriamo a sorte per sapere chi ci abbia causato questa sciagura». Tirarono a sorte e la sorte cadde su Giona. <sup>8</sup>Gli domandarono: «Spiegaci dunque chi sia la causa di questa sciagura. Qual è il tuo mestiere? Da dove vieni? Qual è il tuo paese? A quale popolo appartieni?». <sup>9</sup>Egli rispose: «Sono Ebreo e venero il Signore, Dio del cielo, che ha fatto il mare e la terra». <sup>10</sup>Quegli uomini furono presi da grande timore e gli domandarono: «Che cosa hai fatto?». Infatti erano venuti a sapere che egli fuggiva lontano dal Signore, perché lo aveva loro raccontato.

<sup>11</sup>Essi gli dissero: «Che cosa dobbiamo fare di te perché si calmi il mare, che è contro di noi?». Infatti il mare infuriava sempre più. <sup>12</sup>Egli disse loro: «Prendetemi e gettatemi in mare e si calmerà il mare che ora è contro di voi, perché io so che questa grande tempesta vi ha colto per causa mia».

<sup>13</sup>Quegli uomini cercavano a forza di remi di raggiungere la spiaggia, ma non ci riuscivano, perché il mare andava sempre più infuriandosi contro di loro. <sup>14</sup>Allora implorarono il Signore e dissero: «Signore, fa' che noi non periamo a causa della vita di quest'uomo e non imputarci il sangue innocente, poiché tu, Signore, agisci secondo il tuo volere». <sup>15</sup>Presero Giona e lo gettarono in mare e il mare placò la sua furia. <sup>16</sup>Quegli uomini ebbero un grande timore del Signore, offrirono sacrifici al Signore e gli fecero promesse.

**2** <sup>1</sup>Ma il Signore dispose che un grosso pesce inghiottisse Giona; Giona restò nel ventre del pesce tre giorni e tre notti. <sup>2</sup>Dal ventre del pesce Giona pregò il Signore, suo Dio, <sup>3</sup>e disse:

«Nella mia angoscia ho invocato il Signore

ed egli mi ha risposto;  
dal profondo degli inferi ho gridato  
e tu hai ascoltato la mia voce.  
<sup>4</sup>Mi hai gettato nell'abisso, nel cuore del mare,  
e le correnti mi hanno circondato;  
tutti i tuoi flutti e le tue onde  
sopra di me sono passati.  
<sup>5</sup>Io dicevo: "Sono scacciato  
lontano dai tuoi occhi;  
eppure tornerò a guardare il tuo santo tempio".  
<sup>6</sup>Le acque mi hanno sommerso fino alla gola,  
l'abisso mi ha avvolto,  
l'alga si è avvinta al mio capo.  
<sup>7</sup>Sono sceso alle radici dei monti,  
la terra ha chiuso le sue spranghe  
dietro a me per sempre.  
Ma tu hai fatto risalire dalla fossa la mia vita,  
Signore, mio Dio.  
<sup>8</sup>Quando in me sentivo venir meno la vita,  
ho ricordato il Signore.  
La mia preghiera è giunta fino a te,  
fino al tuo santo tempio.  
<sup>9</sup>Quelli che servono idoli falsi  
abbandonano il loro amore.  
<sup>10</sup>Ma io con voce di lode  
offrirò a te un sacrificio  
e adempirò il voto che ho fatto;  
la salvezza viene dal Signore».

<sup>11</sup>E il Signore parlò al pesce ed esso rigettò Giona sulla spiaggia.

### 3

<sup>1</sup>Fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore:  
<sup>2</sup>«Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». <sup>3</sup>Giona  
si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore.

Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino.  
<sup>4</sup>Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava:  
«Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta».

<sup>5</sup>I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono  
il sacco, grandi e piccoli. <sup>6</sup>Giunta la notizia fino al re di Ninive, egli si alzò dal  
trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere. <sup>7</sup>Per  
ordine del re e dei suoi grandi fu poi proclamato a Ninive questo decreto:  
«Uomini e animali, armenti e greggi non gustino nulla, non pascolino, non  
bevano acqua. <sup>8</sup>Uomini e animali si coprano di sacco, e Dio sia invocato con  
tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza  
che è nelle sue mani. <sup>9</sup>Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo  
ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!».

<sup>10</sup>Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta  
malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e  
non lo fece.

4 <sup>1</sup>Ma Giona ne provò grande dispiacere e ne fu sdegnato. <sup>2</sup>Pregò il Signore: «Signore, non era forse questo che dicevo quand'ero nel mio paese? Per questo motivo mi affrettai a fuggire a Tarsis; perché so che tu sei un Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore e che ti ravvedi riguardo al male minacciato. <sup>3</sup>Or dunque, Signore, toglimi la vita, perché meglio è per me morire che vivere!». <sup>4</sup>Ma il Signore gli rispose: «Ti sembra giusto essere sdegnato così?».

<sup>5</sup>Giona allora uscì dalla città e sostò a oriente di essa. Si fece lì una capanna e vi si sedette dentro, all'ombra, in attesa di vedere ciò che sarebbe avvenuto nella città. <sup>6</sup>Allora il Signore Dio fece crescere una pianta di ricino al di sopra di Giona, per fare ombra sulla sua testa e liberarlo dal suo male. Giona provò una grande gioia per quel ricino.

<sup>7</sup>Ma il giorno dopo, allo spuntare dell'alba, Dio mandò un verme a rodere la pianta e questa si seccò. <sup>8</sup>Quando il sole si fu alzato, Dio fece soffiare un vento d'oriente, afoso. Il sole colpì la testa di Giona, che si sentì venire meno e chiese di morire, dicendo: «Meglio per me morire che vivere».

<sup>9</sup>Dio disse a Giona: «Ti sembra giusto essere così sdegnato per questa pianta di ricino?». Egli rispose: «Sì, è giusto; ne sono sdegnato da morire!». <sup>10</sup>Ma il Signore gli rispose: «Tu hai pietà per quella pianta di ricino per cui non hai fatto nessuna fatica e che tu non hai fatto spuntare, che in una notte è cresciuta e in una notte è perita! <sup>11</sup>E io non dovrei avere pietà di Ninive, quella grande città, nella quale vi sono più di centoventimila persone, che non sanno distinguere fra la mano destra e la sinistra, e una grande quantità di animali?».